

L'INIZIATIVA



George Gissing

Ferrovie dimenticate sulle orme di Gissing

di ANTONIO OLIVERIO

CROTONE - Quando George Gissing, in "By the Jonian Sea", descrisse il suo viaggio del 1897 sulla tratta jonica, probabilmente la situazione delle ferrovie non era dissimile da ora. Il recente taglio dei treni a lunga percorrenza, poi, ha peggiorato la situazione.

Dunque è dedicata proprio a Gissing la quinta Giornata delle ferrovie dimenticate, organizzata dalla sezione crotonese di Italia Nostra per la data del prossimo 22 aprile.

Durante la presentazione dell'iniziativa, presso il dopolavoro ferroviario, la presidente della sezione di Italia Nostra, Teresa Liguori, ha illustrato il programma: ripercorrere a ritroso l'itinerario di Gissing, giungendo a Sibari per apporre una targa in memoria del suo passaggio, per poi confluire verso Trebisacce.

Al danno si aggiunge la beffa: per l'automotrice richiesta a Trenitalia per il percorso, «sono stati chiesti cinquemila euro, costo spropositato», commenta Caterina Cattaneo, di Italia Nostra.

«La nostra iniziativa - precisa la presidente Liguori - rappresenta un'esigenza di servizio, per le ricadute economiche che la ferrovia comportava per il territorio, e anche per il pessimo stato delle nostre strade».

Gaetano Liperoti, segretario della Filt-Cgil, aggiunge che «un eventuale problema di sicurezza verrebbe affron-

tato senza adeguate vie di fuga».

Poichè Trenitalia è ormai concentrata sull'alta velocità, nelle aree più produttive, Giulio Grilletta, medico e giornalista, richiede ironicamente, per noi, almeno una Tav stavolta acronimo di "Treni ad accettabile velocità", proponendo poi «la convergenza di due automotrici, da Sibari e da Catanzaro Lido, verso la stazione di Isola, per poter raggiungere l'aeroporto».

Teresa Liguori ipotizza anche la devoluzione a Ferrovie della Calabria «della gestione della tratta jonica» e di «incentivare la mobilità regionale per gite culturali».

Come ricorda Pasquale Gallo, ex caporeparto delle Fs, «fino a circa venti anni fa, Crotona era la stazione più produttiva, da Metaponto a Reggio, per il trasporto merci», ora dismesso.

Vincenzo Romano, vice presidente del dopo lavoro ferroviario, fa invece presente che «la contrazione del personale ha più che dimezzato gli iscritti al dopolavoro».

Tornando al programma dell'iniziativa, il 22 aprile, arrivati a Trebisacce, si svolgerà poi una tavola rotonda sulla tematica legata all'itinerario.

